

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT21B076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## Il programma chiaro e preciso

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

L'ETERNO vuol fare di noi i suoi figli. È la meravigliosa buona novella che ci è stata arrecata dal nostro caro Salvatore. Attualmente gli uomini non sono dei figli di Dio. La loro vita è morente e di essi se ne vanno nella tomba più di 200.000 ogni giorno. Sono incapaci di lottare contro la potenza della morte, che li spia e li falcia senza pietà né misericordia.

In questa situazione infelice e disperata, un magnifico raggio di luce discende dall'alto dei cieli e viene a illuminare queste ombre passeggere che sono gli uomini. È la luce amorevole e benefica dell'Evangelo di Cristo, la buona novella del Regno di Dio. Questa luce ci arreca la conoscenza della volontà di Dio, che vuol fare degli uomini i suoi figli. Per questo, evidentemente, è indispensabile essere generati a nuova vita.

Molte persone pretendono di essere cristiane, ma non sono mai state generate, per conseguenza non possono ragionevolmente annoverarsi tra i figli di Dio. Siamo generati quando si manifesta il rinnovo dell'intendimento, che ci permette di divenire una nuova creatura.

È ciò che l'apostolo Paolo c'insegna. Il suo pensiero è in completo accordo con quanto è indicato in tutti gli altri passi delle Scritture che ne parlano. Ciò che Giovanni ci ha detto a questo riguardo, Giacomo lo conferma, e tutto questo è in armonia con le parole del Signore a Nicodemo. Si tratta dunque di una trasformazione della mentalità, di un cambiamento del carattere.

Per acquistare questo nuovo carattere occorre ricevere un nuovo influsso con lo spirito della verità, che ci guida in tutta la verità e ci permette di scandagliare la volontà divina e di metterci in pieno accordo con essa. In tal caso le vie di Dio ci appaiono sempre più chiare, più comprensibili, più eccellenti e più perfette. Per giungere a questo grado gli uomini devono evidentemente compiere un immenso lavoro di risanamento, di riforma e di trasformazione del cuore.

La Scuola di Cristo è il luogo amorevole in cui possiamo realizzare questo processo. In essa riceviamo gli insegnamenti necessari, l'aiuto e il soccorso, e soprattutto l'educazione che ci permette di giungere alla nuova nascita, alla prima risurrezione.

La prima risurrezione è il risultato di ciò che è stato generato durante il periodo dell'epoca evangelica. Il nostro caro Salvatore ci parla di questa prima risurrezione in Giovanni 5 : 28, 29. Egli dice: «L'ora viene in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la voce del Figlio del-

l'uomo e ne verranno fuori. Gli uni risusciteranno per la vita (la prima risurrezione) e gli altri per il giudizio». Questo giudizio è tutt'altra cosa di ciò che si manifesta tra gli uomini.

Gli uomini hanno una paura spaventosa del giudizio di Dio, poiché lo paragonano ai giudizi che esercitano tra di loro. Essi si sono dati ogni genere di articoli di legge, il cui scopo è sempre di giudicare e condannare senza posa. Unicamente quando non possono decisamente trovare articoli di legge per condannare l'imputato, come ultima risorsa lo lasciano andare.

L'Eterno agisce in tutt'altro modo. Il Giudice che giudica i vivi e i morti è il nostro caro Salvatore. Egli è il giudice, ma è anche l'avvocato. I giudici del mondo analizzano i codici per trovare un articolo che permetta loro di condannare il colpevole, mentre il nostro caro Salvatore arreca la legge della misericordia, della compassione e del perdono che assolve.

Ma evidentemente, per poter giudicare in questo modo, è stato necessario che presentasse anzitutto il riscatto dei colpevoli, che pagasse con la sua vita la possibilità di liberarli dal castigo. Egli è il meraviglioso Giudice misericordioso che dà la sua vita per il peccatore, al fine di poterlo liberare.

È certo che se si chiedesse ai giudici che operano attualmente nei tribunali di realizzare il loro ministero allo stesso modo del nostro caro Salvatore, nessuno vorrebbe adempiere la funzione di giudice. Al contrario attualmente questo compito arreca, a coloro che lo adempiono, onore e profitto. Al nostro caro Salvatore è costato il calice dell'amarezza, che ha dovuto bere fino alla feccia.

Tutti coloro che ascoltano la testimonianza della grazia divina e che entrano alla Scuola del nostro caro Salvatore possono in tal modo formare un nuovo carattere, che li rende vitali. Ciò che fa morire gli uomini e che li rende infelici è il loro cattivo carattere.

Quanto l'orgoglio è un soggetto di sofferenza in mezzo all'umanità! E coloro che sono gelosi, a quali dolori si espongono in tal modo! L'avversario li ossessiona continuamente, per far loro sopportare dei dolori spaventosi. È come se fossero fatti di vetro: non si osa toccarli, perché immediatamente un pezzetto cadrebbe, qualcosa si spezzerebbe.

Quando si è orgogliosi, la minima parola ci ferisce: ci sentiamo offesi per cose insignificanti. Abbiamo sempre paura di essere umiliati. Risentiamo in ogni momento che non hanno preso sufficiente cura di noi o che non ci hanno onorati abbastanza. Sono tormenti continui.

Chi è umile non risente nulla di tutto questo. Le umiliazioni non gli fanno paura, non le riceve come tali poiché è guidato dall'amore. Infatti l'umiltà è un frutto dell'amore divino.

Da ciò che precede possiamo comprendere quale cambiamento radicale di carattere si ottenga con la pratica delle vie divine. Questa trasformazione si opera alla Scuola di Cristo. In essa ci troviamo quotidianamente sottoposti al giudizio del Giudice amorevole che ci indica i nostri difetti, ma nello stesso tempo paga per le nostre colpe e ci dà le istruzioni necessarie per correggerci.

Il Piccolo Gregge dà la sua vita e muore a favore dell'umanità, unito al nostro caro Salvatore in quest'Opera ineffabile e gloriosa di salvezza e di restaurazione in favore dell'umanità gemente e morente. È una parte del sublime piano d'amore stabilito dall'Eterno e di cui la cristianità in generale non ha affatto conoscenza. Durante tutto il tempo dell'Alto Appello unicamente il Piccolo Gregge ha compreso tale missione.

L'apostolo Giovanni ci dice: «Chi è generato da Dio non pecca, si custodisce egli stesso. E quando ha peccato, ha un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il Giusto, che copre la defezione con il suo sangue prezioso e ripara le brecce».

È una grazia ineffabile beneficiare della potenza sublime del sacrificio del nostro caro Salvatore. Ma occorre anche essere capaci di risentire nel profondo del cuore questa forza purificatrice che ci giustifica completamente da tutti i nostri peccati con la fede.

La Scuola di Cristo è ineffabile, meravigliosa. Quando ci sentiamo un po' stanchi, quando risentiamo che non riusciamo a realizzare una prova, quando commettiamo uno sbaglio, una mancanza, possiamo rivolgerci al Signore.

Riconosciamo la nostra povertà, la nostra debolezza, la nostra mancanza di amore, i nostri sentimenti in disaccordo con i principi divini. Diciamo la nostra pena al Signore ed Egli ci copre con il suo sangue prezioso. Infatti Egli è morto sulla croce per purificarci con il suo sangue versato. Perché con il suo sangue? Perché nel sangue vi è la vita.

Quando diciamo che il Signore ci lava nel suo sangue, ciò vuol dire che ci dà una nuova vita e ci purifica liberandoci dagli elementi morbosi che ci fanno morire. Questa nuova vita può prosperare in noi e svilupparsi con la formazione di un carattere completamente nuovo, tramite la potenza della grazia divina.

Questi preziosi insegnamenti non sono veramente compresi dalla cristianità in generale, poiché essa considera le cose troppo superficialmente. Nelle chiese si predica che occorre amare il prossimo, ma non lo si fa.

Il piano dell'Eterno è ineffabilmente bello e sublime. Permette a tutti gli uomini di ritornare all'esistenza grazie al sacrificio di Cristo e della sua Chiesa e di realizzare una nuova vita che può durare eternamente.

Se non ci fosse questa prospettiva gloriosa, i poveri esseri umani non avrebbero alcuna speranza dopo la morte. Dopo una vita di sofferenze, di fastidi, di pene e di delusioni, essi se ne andrebbero nella tomba e tutto sarebbe finito per sempre.

Il Signore è venuto verso gli uomini, ha fatto udire loro il suo appello amorevole: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati, io darò riposo alle vostre anime». Ci dice: «Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, poiché saranno saziati. Beati i mansueti, poiché erediteranno la Terra. Beati coloro che hanno il cuore puro, poiché vedranno Dio», ecc. D'altra parte dice che nessun ricco entrerà nel Regno di Dio.

L'appello che il Signore rivolge al Piccolo Gregge è un appello di grazia e di bontà. Ma non tutti sono desiderosi di rispondervi, poiché questo appello comporta delle condizioni che il nostro caro Salvatore non ci nasconde.

Al contrario, ci dice apertamente: «Nessuno può essere mio discepolo se non rinuncia a se stesso, se non prende la sua croce su di sé e se non è deciso di dare la sua vita». Non vi sono equivoci e sappiamo immediatamente a cosa si tratta di attenerci. Comprendiamo facilmente perché pochissimi ricchi si avventurano su questa via di rinuncia e di sacrificio.

Infatti chi vuole essere un vero discepolo deve anche fare il necessario, altrimenti non può essere generato e non può comprendere. Possiamo comprendere la verità unicamente nella misura in cui la viviamo. È detto, di chi è stato generato, che è una nuova creatura, che per lui le vecchie cose sono passate e che tutto è divenuto nuovo.

In ciò che ci concerne, ci occorre un esercizio quotidiano e sostenuto, fino a che abbiamo acquistato questa potenza di vita spirituale che ci consente di comprendere tutto per mezzo della nuova creatura. Gli uomini attualmente non sono affatto in accordo con il Regno della Giustizia e non comprendono nulla della verità.

I nostri primogenitori sono venuti al mondo nel Regno di Dio, mentre noi siamo nati nel regno dell'avversario. Adamo ed Eva si trovavano nel giardino dell'Eden, che era d'uno splendore meraviglioso. Esso era situato tra il Tigri e l'Eufrate. Questa regione attualmente è quasi assolutamente desertica. È certo che gli uomini si sono comportati molto male per giungere a un risultato così lamentevole. È il loro comportamento pazzo ed egoistico che ha arretrato sulla Terra lo squilibrio attualmente esistente.

Dove vi è l'amore, vi è anche la grazia divina; dove manca l'amore, manca anche l'equilibrio. Se gli uomini comprendessero le vie divine e ne potessero discernere la bellezza, agirebbero in tutt'altro modo. Sarebbero buoni col loro prossimo, andrebbero a visitare i poveri, a curare gli ammalati, a consolare gli afflitti. Ne trarrebbero un'immensa gioia e sarebbero inondati dalla gloriosa potenza della grazia e della consolazione divine.

Le Scritture ci dicono: «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna», o, in altri termini, affinché

tutti coloro che credono in Lui possano essere generati da Dio e possano nascere con la risurrezione.

Attualmente il santo Esercito dell'Eterno è chiamato all'esistenza. Se segue il programma che gli è posto davanti può passare da un'elargizione all'altra essendo capace, per grazia divina, di vincere il punto morto.

Anche nella meccanica vi è un punto morto. Nelle locomotive ad esempio si mette su questo punto morto un peso colossale, affinché sia superato e si possa manifestare il movimento di rotazione. Anche l'Esercito dell'Eterno ha il suo punto morto da vincere. Se ci riesce, può passare dall'elargizione attuale a quella del Regno della Giustizia evitando la distruzione. A tal fine occorre che sia irrorato dalla grazia divina.

La morte non è gradevole per nessuno, è una situazione terribile, completamente anormale per un essere umano. Il suo organismo non è fatto per scomparire, ma per vivere eternamente. Ha in sé tutto ciò che occorre per essere continuamente rinnovato, a condizione che si mantenga sui tre poli che sono necessari alla sua vita.

Gli uomini potrebbero tutti vincere il punto morto, ma per questo occorre fare il necessario, realizzare la Legge delle equivalenze. L'Esercito dell'Eterno è al corrente di ciò che occorre fare per vincere il punto morto. Tutto è chiaro e preciso davanti a lui. Non ha altro da fare che procedere con fede e perseveranza, osservando la disciplina che gli è consigliata; in tal caso il risultato sarà magnifico.

Il cibo spirituale che il Signore ci accorda con i suoi insegnamenti è una potenza di vita che ci alimenta e ci vivifica meravigliosamente. Tale cibo è a disposizione di ognuno, si tratta soltanto di tendere la mano per riceverlo e servirsene giudiziosamente. A tal fine occorre essere nell'attitudine docile di un bambino; occorre vegliare e pregare.

Si tratta d'essere prudenti come un serpente e semplici come una colomba, come dicono le Scritture. In questo modo potremo discernere tutte le astuzie del diavolo e sventarle con il soccorso dello spirito di Dio.

Vi è dunque un vero combattimento, una lotta di ogni istante. È il combattimento per la vita. Per combatterlo occorrono il coraggio e la fede. L'avversario si accanisce particolarmente con i consacrati. Risentiamo nettamente il suo influsso, al quale non sempre possiamo sfuggire.

Si tratta di scegliere sempre il bene in qualunque circostanza e qualsiasi cosa ci possa costare. Quando siamo alle prese con la malvagità e le calunnie lanciate contro di noi, ci possiamo esercitare a vincere il male con il bene. La cosa non riesce di certo al primo tentativo.

Sovente occorre ricominciare, rivolgersi al Signore e dirgli: «Ho mancato la prova, sono stato vinto, me ne umilio, desidero fare meglio la prossima volta, aiutami! Desidero fare la tua volontà e rimpiango tutta la mia povertà». Il Signore in tal caso ci rallegra con la sua grazia, con il suo perdono generoso, e risentiamo il suo soccorso che ci conforta e ci vivifica per la lotta successiva.

Come dicono le Scritture, il giusto cade sette volte e sette volte si rialza, la settima volta più in fretta che la prima. Alla Scuola ineffabile del nostro caro Salvatore ci sono date delle occasioni meravigliose e continue, affinché il nostro carattere possa divenire puro e trasparente come il cristallo. L'essenziale è che siamo attenti alle lezioni e che non passiamo accanto ad esse con indifferenza, poiché in tal caso non impariamo mai nulla e rimaniamo sempre gli stessi.

L'Eterno ha predestinato un popolo formato da 144.000 sacerdoti regali, che funzionano come propiziatori con il nostro caro Salvatore. Questo ministero che essi adempiono trasforma completamente la loro mentalità e permette loro di raggiungere il meraviglioso carattere della Gerusalemme celeste.

La sposa dell'Agnello è descritta come pura, senza macchia, né difetto, né nulla di simile. A tal fine si tratta di andare coraggiosamente avanti senza lasciarsi impressionare dal mondo.

Anche il santo Esercito deve lottare con energia se vuole attraversare il Giordano ed entrare nella nuova elargizione, sfuggendo alla morte. Non è certo un gioco; questo richiede un'energia continuamente spiegata e una fede vera, che si può manifestare unicamente con la fedeltà ai principi divini.

Il Piccolo Gregge è chiamato a dare la sua vita. Esso si sacrifica liberamente e volontariamente, poiché l'Eterno non forza mai nessuno, ed è unicamente l'amore che ci deve spronare al sacrificio. Si tratta d'aver sempre il pensiero del nostro ministero davanti a noi.

Nel momento della prova, saremo in tal caso decisi a realizzare il bene a qualunque costo, a coprire, a riparare gli errori, in una parola a vivere l'amore divino che perdona, paga per il colpevole e non s'inaspisce mai. In tal modo potremo giungere alla mèta dell'alta vocazione in Gesù Cristo, all'immortalità della natura divina.

Vogliamo ringraziare con tutto il cuore l'Eterno, che ci parla un linguaggio così chiaro e preciso. Vogliamo prendere a cuore le sue istruzioni, metterle in pratica e realizzarne tutto il valore e la potenza, a onore e a gloria dell'Eterno e del nostro caro Salvatore.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 28 Febbraio 2021*

1. L'orgoglio ci tormenta ancora, non avendo imparato l'umiltà, frutto dell'amore divino?
2. Ci ricordiamo che, possiamo comprendere della verità, soltanto la parte che viviamo?
3. Siamo nell'attitudine docile di un figlio che veglia e prega?
4. Scegliamo sempre il bene, in qualunque circostanza, senza badare al prezzo che può costarci?
5. Siamo attenti alle lezioni, o le aggiriamo con indifferenza, non imparando così proprio nulla?
6. Spieghiamo una vera fede, acquisita con la fedeltà ai principi divini?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino